



IN MOVIMENTO, MA NON ANCORA ARRIVATI

Le politiche europee in materia di mobilità internazionale degli studenti nell'istruzione e nella formazione professionale iniziale stanno funzionando, ma occorre fare di più

Oggi i giovani impegnati nell'istruzione e nella formazione professionale iniziale hanno più opportunità di trascorrere una parte della loro formazione all'estero rispetto ai loro coetanei di un decennio fa. Nella maggior parte degli Stati membri dell'UE tendono a ricevere migliori informazioni, sostegno e finanziamenti per seguire un periodo di apprendimento in un altro paese; in molti casi vi è anche un migliore riconoscimento di quanto appreso al momento del ritorno a casa.

Questi progressi sono in gran parte dovuti alla **raccomandazione del Consiglio del 2011** ⁽¹⁾. Quest'ultima ha evidenziato 10 settori in cui è necessaria un'azione politica per promuovere la mobilità degli studenti impegnati in un percorso di istruzione e formazione professionale iniziale, dalle informazioni e dall'orientamento al riconoscimento delle competenze acquisite all'estero e alla portabilità delle borse di studio e del sostegno agli studenti svantaggiati ⁽²⁾.

Per monitorare le politiche adottate dagli Stati membri dell'UE, dalla Norvegia e dall'Islanda per migliorare la mobilità degli studenti impegnati in un percorso di istruzione e formazione professionale iniziale, compresi gli apprendisti, la Commissione europea nel 2014 ha incaricato il Cedefop di creare un quadro di controllo della mobilità ⁽³⁾. Lo strumento, in

uso da tre anni, mostra l'evoluzione dei singoli paesi nei settori pertinenti. Consente ai responsabili politici europei e nazionali, agli organizzatori della mobilità nei paesi partecipanti e agli altri portatori d'interesse di valutare, confrontare e adeguare le loro azioni laddove necessario. Viene aggiornato ogni due anni dal Cedefop con informazioni fornite dai suoi partner **ReferNet** ⁽⁴⁾.

La presente nota informativa presenta i risultati dell'aggiornamento del 2019 rispetto alla versione del 2017.



© Shutterstock/ESB Professional

LA MOBILITÀ NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE OGGI E DOMANI

Vi sono ancora ostacoli alla mobilità degli studenti impegnati in un percorso di istruzione e formazione professionale iniziale.

- I sistemi d'istruzione e formazione professionale differiscono notevolmente da un paese all'altro, il che rende difficile attribuire e ottenere crediti

⁽¹⁾ Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 — *Youth on the Move* — Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento.

⁽²⁾ 1. Informazione e orientamento
2. Questioni amministrative e istituzionali
3. Riconoscimento dei risultati dell'apprendimento
4. Partenariati e finanziamento
5. Motivazione alla mobilità
6. Preparazione a lungo termine della mobilità
7. Qualità della mobilità
8. Portabilità di borse di studio/prestiti
9. Supporto agli studenti svantaggiati
10. Coinvolgimento di moltiplicatori.

⁽³⁾ Il quadro di controllo è stato presentato nella nota informativa del Cedefop *Supporting training and learning abroad: the EU mobility scoreboard for initial VET [Sostegno alla formazione e all'apprendimento all'estero: il quadro di controllo della mobilità dell'UE per l'istruzione e la formazione professionale iniziale]* del settembre 2016.

⁽⁴⁾ Il quadro di controllo della mobilità nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale iniziale rientra in una più ampia iniziativa che coinvolge l'**Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)** dell'UE ed Eurydice, che sviluppa un analogo quadro di controllo della mobilità per l'istruzione superiore: <https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/en/mobility-scoreboard>

formativi. L'adozione della raccomandazione sul riconoscimento automatico nel 2018 lo riconosce.

- Vi è un problema di retribuzione legato alla mobilità degli apprendisti: perché un datore di lavoro che invia un apprendista all'estero dovrebbe continuare a retribuirlo, quando il frutto del suo lavoro va al datore di lavoro che lo ospita?
- Permangono difficoltà per gli studenti iscritti a corsi d'istruzione e formazione professionale di età inferiore a 18 anni.

Tuttavia, considerando che la mobilità nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale iniziale aiuta gli studenti a sviluppare competenze chiave essenziali in un mondo globalizzato in rapida evoluzione, la maggior parte dei paesi si è adoperata per individuare gli ostacoli alla libera circolazione e trovare modalità per eliminare, o almeno ridurre, tali ostacoli.

In questo contesto il Cedefop sta attualmente esaminando più da vicino la mobilità transfrontaliera nell'ambito degli apprendisti, con l'obiettivo di individuare le condizioni e le misure volte a facilitare la mobilità degli apprendisti ⁽⁶⁾.

Sia la Commissione sia il Parlamento europeo hanno proposto di incrementare il bilancio del programma *Erasmus+* per consentire a molti più studenti iscritti a corsi d'istruzione e formazione professionale di beneficiare della mobilità.

POLITICHE DI MOBILITÀ IN MATERIA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE

Negli ultimi due anni i progressi sono stati particolarmente visibili in tre settori: rimozione delle barriere istituzionali, riconoscimento delle competenze/delle conoscenze acquisite all'estero e supporto degli studenti svantaggiati.

Diversi paesi hanno ridotto i propri ostacoli amministrativi e istituzionali alla mobilità (sette 2). La Croazia ha iniziato a raccogliere i dati sulle sfide incontrate sia dagli studenti in entrata che in uscita per identificarle e affrontarle meglio. In Ungheria, la legge sull'istruzione pubblica, entrata in vigore nel 2017, ha ridotto gli adempimenti burocratici per gli studenti, permettendo loro di completare gli studi obbligatori all'estero senza una lunga procedura di autorizzazione preventiva. L'Islanda ha modificato la sua legislazione nel 2017 per consentire ai cittadini di paesi terzi di studiare materie professionali, migliorando l'accesso ai visti e ai permessi di soggiorno per motivi di studio

⁽⁶⁾ I risultati iniziali del primo studio tematico del Cedefop sulla mobilità transfrontaliera a lungo termine nell'ambito degli apprendisti dovrebbero essere disponibili quest'anno.

(la legislazione precedente si applicava unicamente agli studenti universitari).

Sono stati anche compiuti progressi per quanto riguarda il riconoscimento delle competenze e delle conoscenze acquisite all'estero (sette 3). La Slovenia ha definito orientamenti per il riconoscimento dell'apprendimento precedente nell'istruzione secondaria superiore, in cui rientrano le conoscenze e le competenze acquisite tramite i programmi di mobilità. Nel Regno Unito gli esperti incaricati dell'attuazione del **sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)** hanno incoraggiato le organizzazioni coinvolte nella mobilità degli studenti impegnati in un percorso di istruzione e formazione professionale iniziale a utilizzare in modo più sistematico gli strumenti dell'ECVET destinati a facilitare il riconoscimento delle competenze e delle conoscenze acquisite in formazione all'estero.

Alcuni paesi hanno recentemente promosso la partecipazione di studenti svantaggiati ad attività di mobilità (sette 9). In Finlandia, ad esempio, si è sviluppato il progetto *internazionalizzazione per tutti* al fine di promuovere prassi di inclusioni efficaci tra i fornitori di IFP e sensibilizzare gli studenti svantaggiati in merito al valore di un viaggio di studio all'estero. Nel 2017 la Lituania ha espresso raccomandazioni per promuovere la partecipazione degli studenti con bisogni educativi speciali alle attività di mobilità.

POLITICHE DI MOBILITÀ: LE MIGLIORI ESPERIENZE

Adottando la metodologia sottesa al seguito del processo di Bologna ⁽⁶⁾, il quadro di controllo della mobilità nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale iniziale distingue cinque livelli di risultati nazionali nello sviluppo delle politiche di mobilità: eccellente, molto buono, buono, alcuni progressi compiuti, scarsi progressi compiuti. Sulla base di questa metodologia, la valutazione del Cedefop per il 2019 rivela che la maggior parte dei paesi ha coperto quattro dei 10 settori in modo ragionevolmente soddisfacente: informazioni e orientamento, partnership e finanziamento, preparazione a lungo termine alla mobilità e qualità dei soggiorni all'estero. Svareti paesi hanno sviluppato buone prassi in questi settori ⁽⁷⁾.

Alcuni paesi hanno accresciuto le informazioni e le linee guida esistenti sui programmi di mobilità, sulle fonti di finanziamento e sulle procedure

⁽⁶⁾ https://www.cedefop.europa.eu/files/methodology_20161121_v.04.pdf

⁽⁷⁾ Per una panoramica più completa delle buone prassi politiche osservate: <https://www.cedefop.europa.eu/it/publications-and-resources/data-visualisations/mobility-scoreboard/good-practices>

amministrative, aggiungendo strumenti che aiutano gli studenti a chiarire i loro interessi e valori, a individuare le loro competenze e a riflettere sulla loro esperienza, a formulare piani e a prendere decisioni orientate alla carriera, tenendo conto anche delle prospettive aperte dai programmi di mobilità. Tali pratiche aiutano gli studenti impegnati in un percorso di istruzione e formazione professionale iniziale a integrare i loro piani di apprendimento e di carriera con i loro obiettivi di mobilità, al fine di trarne il meglio: l'Estonia, la Finlandia e la Svezia sono all'avanguardia⁽⁸⁾.

Per sviluppare partenariati, i paesi hanno creato banche dati (Bulgaria, Slovenia), seminari internazionali di contatto (Cechia, Romania), servizi di assistenza per le istituzioni e/o le imprese operanti nel campo della IFP (Belgio, Germania, Francia, Cipro, Lettonia, Austria e Finlandia); inoltre, hanno partecipato a reti internazionali (Estonia, Francia)⁽⁹⁾.

Tra le buone pratiche in materia di preparazione alla mobilità si annoverano la garanzia di accesso all'apprendimento delle lingue straniere per gli studenti impegnati in un percorso di istruzione e formazione professionale iniziale⁽¹⁰⁾, il rafforzamento della loro consapevolezza dei contesti interculturali, nonché una formazione a 360 gradi nelle competenze digitali di base⁽¹¹⁾ rivolta sia agli studenti impegnati in un percorso di formazione professionale iniziale che agli insegnanti. L'esperienza del Portogallo in questo settore è un elemento di particolare ispirazione, poiché la comunicazione nelle lingue straniere costituisce una parte obbligatoria di tutti i programmi d'istruzione secondaria superiore in materia di IFP. Sin dal 2018, è divenuta obbligatoria in tutti i programmi scolastici la materia *Cittadinanza e sviluppo*, che mira a rafforzare la consapevolezza degli studenti in merito ai contesti interculturali. Le TIC sono una materia obbligatoria in tutti i programmi, dal primo ciclo fino all'istruzione secondaria superiore⁽¹²⁾.

⁽⁸⁾ <https://www.cedefop.europa.eu/it/publications-and-resources/data-visualisations/mobility-scoreboard/country-fiches?countries%5B%5D=323&countries%5B%5D=324&countries%5B%5D=342&fiche%5B%5D=2115&year%5B%5D=2019>

⁽⁹⁾ <https://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/data-visualisations/mobility-scoreboard/country-fiches?fiche%5B%5D=2157&year%5B%5D=2019>

⁽¹⁰⁾ Questo si rivela particolarmente efficace laddove sono in vigore anche politiche di apprendimento precoce delle lingue, in quanto forniscono una solida base per tutti gli studenti, quindi anche per coloro che in seguito si dedicheranno alla formazione professionale iniziale.

⁽¹¹⁾ La raccomandazione «Youth on the move» (Gioventù in movimento) del 2011 sottolinea l'importanza di promuovere le competenze digitali in considerazione delle migliori condizioni di mobilità.

⁽¹²⁾ <https://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/data-visualisations/mobility-scoreboard/country-fiches?countries%5B%5D=338&countries%5B%5D=344&fiche%5B%5D=2176&year%5B%5D=2019>

Un esempio interessante in termini di qualità è l'introduzione, da parte del Belgio di lingua francese, dei cosiddetti indicatori culturali e doganali, nonché di unità didattiche sulle convenzioni comportamentali appropriate, con l'idea di consentire agli studenti di comprendere e affrontare meglio le differenze culturali⁽¹³⁾.

Vi è tuttavia un margine per ulteriori progressi, dal momento che il livello medio di attuazione della raccomandazione è semplicemente «buono». Questo significa che la maggior parte dei paesi deve ancora raggiungere un punteggio «molto buono» o «eccellente».

SETTORI PROBLEMATICI

I risultati dei paesi in materia di sviluppo delle politiche di mobilità sembrano essere scarsi in due settori in particolare.

In primo luogo, gli sforzi per coinvolgere gli studenti svantaggiati nelle attività di mobilità sono stati limitati: nella maggior parte dei paesi non è stata intrapresa alcuna azione che andasse oltre l'inoltro di informazioni sui finanziamenti europei disponibili per gli studenti con bisogni didattici speciali tramite il programma *Erasmus+*. Svartati paesi giustificano persino l'assenza di un'attenzione specifica a questo gruppo per evitare di stigmatizzare gli stessi studenti svantaggiati. Questa considerazione non tiene conto del bisogno di una struttura per mettere gli studenti svantaggiati su un piano di parità con gli altri.

Alcune iniziative meritano comunque di essere menzionate. La Germania e la Croazia hanno fornito attivamente informazioni e supporto per coprire le esigenze degli studenti svantaggiati; l'Estonia e la Lituania offrono una preparazione psicologica e professionale specifica prima della visita a coloro che hanno esigenze didattiche speciali; e la Germania, la Lettonia e la Lituania hanno pubblicato esperienze di mobilità coronate da successo di studenti svantaggiati sui social media delle loro agenzie nazionali *Erasmus+* per sensibilizzare e motivare altri a fare lo stesso⁽¹⁴⁾.

In secondo luogo, i punteggi sono piuttosto scarsi per quanto riguarda le politiche di mobilità dei governi? Molti mancano di obiettivi e di valutazione nella maggior parte delle politiche; entrambi gli aspetti vanno di pari passo, poiché la valutazione non

⁽¹³⁾ <https://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/data-visualisations/mobility-scoreboard/country-fiches?countries%5B%5D=20418&fiche%5B%5D=2197&year%5B%5D=2019>

⁽¹⁴⁾ <https://www.cedefop.europa.eu/it/publications-and-resources/data-visualisations/mobility-scoreboard/country-fiches?countries%5B%5D=329&countries%5B%5D=323&countries%5B%5D=324&countries%5B%5D=326&countries%5B%5D=332&countries%5B%5D=333&fiche%5B%5D=2239&year%5B%5D=2019>

avrebbe senso se in precedenza non fossero stati fissati obiettivi.

ATTUAZIONE COMPLESSIVA

L'attuazione della raccomandazione *Youth on the move* viene monitorata secondo la metodologia descritta. Per l'aggiornamento del 2019 del quadro di valutazione della mobilità, il Cedefop ha esaminato le politiche e le strutture di mobilità (compresa la gestione delle politiche) messe in atto da ciascun paese in ciascuno dei 10 settori d'intervento e ha valutato le prestazioni dei paesi rispetto al livello al quale i requisiti della raccomandazione sono stati soddisfatti. Un punteggio di prestazione per paese, denominato «punteggio basato sull'indicatore», potrebbe essere per ciascun paese, per ciascun settore o per ciascun indicatore. Il riquadro 1 mostra un esempio di indicatore.

RIQUADRO 1. INDICATORE PER IL SETTORE 5 (MOTIVAZIONE ALLA MOBILITÀ) COME ESEMPIO D'INDICATORE DEL QUADRO DI VALUTAZIONE

Il Portogallo ha promosso la mobilità attraverso club linguistici a scuola e pubblicazioni che includono testimonianze di studenti, sottolineando valori come lo sviluppo di competenze cognitive e sociali, opportunità di networking, esperienze multiculturali e un più forte senso di titolarità delle decisioni relative all'istruzione e alla carriera. Si è attirata l'attenzione dei genitori e dei docenti su vantaggi quali la consapevolezza europea, la cittadinanza e la partecipazione sociale. È stato adottato un quadro di riferimento per lo sviluppo del senso di cittadinanza europea nelle scuole primarie e secondarie per promuovere una cultura della mobilità fin dalle prime fasi; si auspica che ciò contribuisca ad aumentare la conoscenza dei programmi di cooperazione europea da parte degli studenti, tra cui *Erasmus+* ed *eTwinning*. È stato istituito un piano d'azione per la gioventù nella regione dell'Algarve, con la partecipazione di 90 comuni, uffici regionali e associazioni. Tra le sue ambizioni vi è l'istituzione di un fondo regionale per la mobilità internazionale.

Sulla base dei punteggi basati sugli indicatori, il Cedefop è stato in grado di calcolare i punteggi relativi alla prestazione complessiva nazionale. Il quadro che emerge è quello di un lavoro ancora in una fase molto iniziale, anche se la maggior parte dei paesi ha affrontato diversi settori.

I paesi per i quali sono disponibili i dati possono essere raggruppati in quattro gruppi principali, come evidenziato nella tabella 1.

TABELLA 1. PAESI PER LIVELLO DI ATTUAZIONE

Attuazione della raccomandazione «Youth on the move» del 2011	Paesi
Risultati eccellenti (attuazione quasi completa)	Nessuno
Risultati molto buoni	DE, LT
Risultati buoni	BG, CZ, EE, FI, FR, LV, LU, NO, UK
Alcuni progressi compiuti	BE (de), HR, CY, DK, ES, HU, IRL, IS, IT, MT, PL, PT, SI, SK
Scarsi progressi compiuti	AT, BE (nl)
Dati insufficienti per la classificazione	BE (fr), EL, NL, RO, SE

Fonte: Cedefop, Banca dati online in materia di mobilità nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale iniziale ⁽¹⁵⁾.

PROGRESSI PER PAESE

Le schede di valutazione relative ai singoli paesi sono disponibili sul [sito web del Cedefop](#). Ciascuna scheda di valutazione sintetizza le prestazioni di un determinato paese nell'attuazione della raccomandazione in ciascuno dei 10 settori tematici e in materia di governance delle politiche.

CONCLUSIONI

Il 2021 sarà il 10° anniversario della raccomandazione *Youth on the move*. In confronto al 2011, l'impegno politico a promuovere la mobilità ai fini dell'apprendimento nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale iniziale sarà probabilmente incrementato nella maggior parte dei paesi monitorati. Le politiche di mobilità nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale iniziale sono state sviluppate e strutturate. Oltre al lancio e al rafforzamento di *Erasmus+* sin dal 2014 sono state adottate e sono in corso di attuazione altre iniziative al livello dell'UE, quali *Erasmus Pro* e la raccomandazione del Consiglio del 2018 sulla promozione del riconoscimento reciproco automatico.

⁽¹⁵⁾ <https://www.cedefop.europa.eu/it/publications-and-resources/data-visualisations/mobility-scoreboard/overview/T1B?table=T1B&year%5B%5D=2019>

Permangono tuttavia ostacoli. La mobilità nell'ambito della formazione professionale iniziale è talvolta percepita come un gesto suscettibile di mettere i mercati del lavoro locali a rischio di perdere i loro investimenti formativi se un numero significativo di studenti in mobilità decide di stabilirsi all'estero.

Un'altra questione è che l'effetto esatto delle politiche attuate non è noto, dal momento che il

progresso dei paesi nello sviluppo di una valutazione delle politiche pertinenti è stato lento e che l'Unione europea non dispone ancora di statistiche sistematiche e comparabili in questo settore. I risultati del sondaggio sulla disponibilità di statistiche in materia di mobilità nell'ambito dell'IFP, varato nel 2019 dalla Commissione europea, sono attesi con impazienza.

**CEDEFOP**Centro europeo per lo sviluppo
della formazione professionale**Nota informativa** – 9145 IT

Cat. n.: TI-BB-20-002-IT-N

ISBN 978-92-896-2968-3, doi:10.2801/679201

Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione profession-
ale (Cedefop), 2020

Creative Commons Attribution 4.0 International

Le note informative sono pubblicate in inglese, francese, tedesco, greco, italiano, polacco, portoghese e spagnolo e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente è necessario registrarsi all'indirizzo:

www.cedefop.europa.eu/it/user/register

Ulteriori note informative e pubblicazioni del Cedefop sono disponibili all'indirizzo: www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx

Europe 123, Salonico (Pylea), GRECIA

Indirizzo postale: Servizio postale del Cedefop, 57001, Thermi, GRECIA

Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020

Email: info@cedefop.europa.euwww.cedefop.europa.eu